

● CONVEGNO PROMOSSO DA CONFAGRICOLTURA

Lavoro agricolo poco attrattivo e competitivo

Mancano i braccianti e gli operai specializzati in agricoltura sono sempre più rari, soprattutto tra i giovani. C'è anche il tema delle remunerazioni, che nelle campagne non sono sempre attrattive. La carenza di manodopera è stato l'argomento al centro del convegno sul lavoro promosso da Confagricoltura, la principale organizzazione datoriale agricola, a Palazzo della Valle a Roma, lo scorso 21 giugno. Un incontro, tenutosi alla presenza del ministro del lavoro, Marina Calderone, a cui hanno preso parte, tra gli altri, i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori e il direttore dell'Ispettorato nazionale del lavoro, Paolo Pennesi.

Le proposte

La ricetta suggerita da Confagricoltura prevede diversi ambiti di intervento. Innanzitutto, – spiega l'organizzazione agricola – **è necessario intervenire sui trattamenti economici al fine di renderli maggiormente competitivi** nell'ambito del contratto nazionale del lavoro.

Concretamente, si tratta di avviare con urgenza il dialogo tra le parti sociali per arrivare a una **ristrutturazione contrattuale che tenga conto sia delle difficoltà del settore sia delle richieste effettive di imprese e lavoratori**.

La proposta include il **mantenimento del taglio del cuneo fiscale a favore dei lavoratori dipendenti, rendendolo però da temporaneo a strutturale e la detassazione degli aumenti retributivi contrattuali**. Sarà fondamentale inoltre avvicinare i giovani al mondo agricolo attraverso misure ad hoc e incentivi. Un aspetto, quello della partecipazione giovanile, rimarcato dallo stesso ministro Calderone che ha evidenziato, nel suo intervento, la necessità di rivedere gli strumenti utili allo sviluppo del settore primario, coinvolgen-

Bisogna avviare con urgenza il dibattito sui cambiamenti del contratto di lavoro. Prioritari il coinvolgimento dei giovani e la revisione del decreto flussi per superare la carenza di manodopera

do innanzitutto le nuove generazioni.

Il rilancio dell'occupazione nelle campagne passa anche attraverso il decreto flussi. Il meccanismo come è oggi impostato non funziona, spiega Confagricoltura, nel ricordare che la componente dei lavoratori stranieri ha assunto in agricoltura una dimensione, in termini di incidenza, superiore a quella di tutti gli altri settori produttivi. Lo scorso gennaio, in occasione della pubblicazione del decreto flussi, era già emersa l'inadeguatezza delle quote massime di ingressi riservate alle associazioni datoriali agricole che, seppure aumentate, non coprono i fabbisogni di lavoratori stagionali.

Troppo complesso anche l'iter burocratico per l'ingresso dei cittadini extracomunitari, causa di lungaggini, costi e ritardi insanabili.

Il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti va reso strutturale



«Semine, raccolte e lavorazioni seguono cicli naturali e non si possono rimandare», ha ricordato il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti, nel constatare che alle richieste di riduzione dei costi e di semplificazione degli adempimenti si è sommata, prendendo il sopravvento, l'esigenza di reperire manodopera disponibile e qualificata.

Per quanto riguarda le esternalizzazioni, vale a dire il ricorso alla somministrazione di lavoro attraverso agenzie specializzate, pratica estesa anche alle aziende agricole, per Confagricoltura «è essenziale poter contare su un quadro normativo chiaro e stabile, che consenta alle imprese agricole di operare correttamente, senza correre il rischio di interpretazioni opinabili che possono comportare gravi conseguenze sotto il profilo sanzionatorio».

L'anno scorso, secondo l'Istat, l'occupazione nelle campagne (1.182.000 unità di lavoro a tempo pieno) è diminuita del 2,1%, mostrando una sostanziale tenuta per il lavoro dipendente (-0,4%) e una riduzione del 3% per quello indipendente. Contestualmente, le retribuzioni lorde sono aumentate nel settore del 2,9% su base annua.

Da un'analisi di Nomisma emerge che quasi un terzo dei lavoratori in agricoltura è straniero. In relazione alle provenienze, si osserva un aumento degli extracomunitari, ma nel reperimento della manodopera si registra una forte competizione con gli altri Paesi, favoriti dai divari nelle retribuzioni e dagli intoppi burocratici che in Italia penalizzano l'inserimento in azienda.

Intervenendo in collegamento video al Festival del Lavoro di Bologna, il ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida ha posto l'attenzione sul tema della formazione, quale elemento centrale per colmare il gap tra domanda e offerta di lavoro qualificato. Sulla lotta al caporalato Lollobrigida ha ribadito l'impegno nell'applicare regole rigide nella concessione dei finanziamenti agricoli che cancellano i benefici a favore di chi sfrutta il lavoro irregolare.

Regole sancite dal decreto interministeriale sulla «condizionalità sociale».

Rimarcata da Lollobrigida anche l'esigenza di introdurre una «maggiore elasticità in alcuni ambiti lavorativi», prevedendo «il reinserimento di modelli contrattuali più in linea con le esigenze delle imprese agricole». **F.Pi.**

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.